

UN PITTORE ABRUZZESE NEL PICENO: GIACOMO DA CAMPLI

solo nel Piceno, a Ripatransone, ad Ascoli e a Santa Vittoria in Matenano, mentre in Abruzzo esistono solo opere attribuite a nessun documento. Il punto di incontro è un affresco nell'ex palazzo comunale di Ripatransone, oggi archivio della Pretura, che presenta una strettissima affinità stilistica con un affresco di medesimo soggetto (Madonna che allatta il Bambino) oggi nella Pinacoteca di Teramo, tradizionalmente attribuita al nostro.

Questa coincidenza che era bal-

zata agli occhi del Carli come elemento probante, è l'unico punto di contatto tra i due "corpus" di opere, quello piceno e quello abruzzese. Il Fabiani (Ascoli nel 400, vol. II pag. 146/7) rinvenne un documento che comprova la sua presenza in Ascoli. Il documento così recita: "Magr. Iacobus de camplo sponte constituit suum procuratorem Ser Nardinum Leonardum de Ascolo presentem etc. ad omnes lites quas habet et habit. est cum Pecono Ant. de Maltignano et generaliter cum qualibet alia

Giacomo da Campli: Madonna col Bambino (Ascoli, Museo Diocesano)

Ancora oggi la figura di Giacomo da Campli costituisce un enigma e critico e stilistico. Dal lontano 1907 quando furono scoperti alcuni documenti negli archivi di Ripatransone molti si sono avvicendati nel tentativo di ricostruirne la personalità, con il risultato di aver creato una figura mitica, al di là forse della realtà storica, ingigantita oltre misura. Il ridimensionamento avviene con molta cautela proposto da Enzo Carli nel 1942 che operò una prima cernita dell'enorme patrimonio di opere attribuito al nostro: in effetti l'aver trovato un nome preciso negli archivi aveva fatto sì che gli si attribuissero le opere di almeno 5 maestri diversi che oggi hanno i loro ambiti più circoscritti: il Maestro di Offida, Giovanni da Sulmona, Marino Angeli, Matteo da Campli.

Resta comunque il fatto che il pittore campliese è documentato

Ripatransone: Archivio della Pretura, Giacomo da Campli: Madonna col Bambino

